

Titolo TESI

**LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
RADIOLOGICHE/NUCLEARI IN UN
CONTESTO OSPEDALIERO:
APPLICAZIONE ALL'INCIDENTE DI
FUKUSHIMA**

Candidato

Dr. Armando Abate

***Master In Protezione da eventi CBRN
A.A. 2010 – 2011***

BREVE RIASSUNTO DELLA TESI DI MASTER (300 PAROLE)

Nel presente lavoro di tesi sono state analizzate le tematiche relative alla gestione ospedaliera delle emergenze di tipo radiologico/nucleare. In particolare, è stata descritta l'esperienza acquisita presso il Laboratorio di Fisica Medica e Sistemi Esperti degli Istituti Fisioterapici Ospedalieri (IFO), individuati come Centro di Riferimento della Regione Lazio per la gestione dei cittadini italiani di rientro dal Giappone a seguito degli incidenti avvenuti alle centrali nucleari di Fukushima l'11 marzo 2011.

Il Laboratorio ha partecipato, in particolare, alla fase di misurazione e valutazione dosimetrica, mettendo le proprie competenze a disposizione della struttura. A tal fine, è stato redatto un protocollo interno, basato sulle linee guida internazionali realizzate nell'ambito del progetto IDEAS, per la gestione degli utenti che dovevano essere sottoposti a verifica radiometrica.

I risultati ottenuti hanno mostrato che per nessuno dei cittadini, che si era recato presso il nostro Istituto, è stato necessario effettuare analisi più approfondite, in quanto i valori di contaminazione erano sempre confrontabili con il fondo di radiazione ambientale.

Tale esperienza ha portato anche all'elaborazione di una bozza di protocollo per la gestione ospedaliera di persone esposte ad irradiazioni e/o contaminazioni acute a seguito di un evento di tipo R/N.

In tale protocollo, oltre alle procedure organizzative ed operative relative alla gestione delle persone esposte, viene messa in luce la necessità di individuare come Centri di Riferimento quelli dotati di un Dipartimento di Emergenza ed Accettazione, di un Reparto di degenza protetta per i pazienti portatori di radioattività nell'ambito della terapia radiometabolica e/o della brachiterapia interstiziale ed infine di una Unità Operativa di Fisica Sanitaria. Inoltre, si è ritenuta *non giustificata* la destinazione di risorse alla realizzazione di centri specializzati per affrontare in maniera esclusiva le conseguenze di eventi con probabilità di accadimento remota, piuttosto che potenziare quelli già esistenti aventi le caratteristiche succitate.